

Turbata libertà degli incanti al legale della Srl che partecipa a cene per aggiudicarsi le gare

di Patrizia Maciocchi

PDF

[La sentenza della Corte di cassazione n. 19927/2019](#)

Il reato di turbata libertà degli incanti scatta, a carico del legale rappresentante di una Srl, che partecipa alle cene con altri imprenditori per mettere a punto delle combine per aggiudicarsi le gare, a prescindere dal danno causato alla Pa e dal raggiungimento dell'obiettivo. La Corte di cassazione, con [la sentenza n. 19927](#), depositata ieri, respinge il ricorso dell'imputato contro la condanna a un anno di reclusione e 900 euro di multa, anche se gli riconosce i benefici della sospensione condizionale della pena e la non menzione.

Il ricorrente era stato assolto, per non aver commesso il fatto, dopo un giudizio abbreviato dal Gip del Tribunale, perché ritenuto un semplice dipendente della società. Per il giudice di primo grado gli indizi a carico dell'imputato erano limitati alla partecipazione alle cene, senza alcun potere decisionale e senza che fosse chiaro il suo apporto per raggiungere l'obiettivo di alterare le gare, stabilendo percentuali di ribasso, allo scopo di aggiudicarsi dei servizi di spurgo della rete fognaria del comune di Milano. La corte d'Appello aveva invece, anche sulla base di intercettazioni, accolto il ricorso del Pm.

Per la Cassazione la Corte d'appello aveva assolti agli oneri della motivazione rafforzata imposti nel ribaltare una sentenza di assoluzione, dando conto del ruolo svolto dall'imputato all'interno della società e della sua condotta. Il ricorrente non era un semplice impiegato ma il legale rappresentante della compagine. Dalle intercettazioni ambientali risultava che il ricorrente aveva intenzione di proporre una percentuale di ribasso pari al 3%, e che, con un imprenditore manovrava per escludere altri dalla gara o per persuaderli a non partecipare. La Cassazione ricorda che, per la turbativa d'asta la nozione di "collusione" riguarda ogni accordo clandestino per influire sul normale andamento delle offerte. Mentre il mezzo fraudolento è qualunque artificio, inganno o menzogna idoneo a conseguire l'evento del reato. In presenza di questi elementi il reato c'è anche se l'obiettivo, come nel caso esaminato, non è raggiunto e dal danno provocato alla Pa. Per la Suprema corte il turbamento, si verifica quando la condotta collusiva influisce soltanto nella regolarità della gara anche senza alterarne i risultati

© RIPRODUZIONE RISERVATA